



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



La **tipologia** comunitaria di **classificazione** delle aziende agricole

Regolamento CE n. 1242/2008

Ambito di applicazione, definizioni e principali novità



L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



**LA TIPOLOGIA COMUNITARIA
DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE**

Regolamento CE n. 1242/2008

Ambito di applicazione, definizioni e principali novità

Novembre 2009

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

Task Force Monitoraggio e Valutazione in collaborazione tra la RICA

Autori: Raoul Romano (capitoli 2 e 6) e Alfonso Scardera (capitoli 1, 3, 4 e 5)

Indice

1.NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
2.AMBITO DI APPLICAZIONE	6
3.DEFINIZIONI.....	6
3.1. PRODUZIONE STANDARD E PRODUZIONE STANDARD TOTALE	7
3.2. DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA	7
3.3. ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO.....	8
3.4. ALTRE ATTIVITÀ LUCRATIVE DIRETTAMENTE COLLEGATE ALL'AZIENDA.....	11
4.LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA NUOVA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE.....	11
4.1. REGOLAMENTO E NON PIÙ DECISIONE.....	11
4.2. SOSTITUZIONE DEL REDDITO LORDO STANDARD CON LA PRODUZIONE STANDARD	11
4.3. MODIFICHE NELL'ARCHITETTURA DELLA TIPOLOGIA DELLE AZIENDE AGRICOLE	12
4.4. MISURAZIONE DELLA DIMENSIONE ECONOMICA.....	13
4.5. DETERMINAZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ LUCRATIVE – AAL o OTHER GAINFUL ACTIVITIES -OGA	14
5.LE PRINCIPALI VARIAZIONI NEI COEFFICIENTI DI CLASSIFICAZIONE	15
6.LE IMPLICAZIONI SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE	17

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con il **Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione**, dell'8 dicembre 2008, viene istituita una tipologia comunitaria delle aziende agricole, finalizzata ad agevolare l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende e dei loro risultati economici.

Esso dunque abroga la Decisione 85/377/CEE, modificando radicalmente l'attuale metodo di catalogazione delle aziende agricole operanti nella Unione Europea, che rimane valido per la classificazione delle aziende della rete di informazione contabile agricola (RICA) fino all'esercizio 2009 compreso e per la classificazione delle aziende interessate dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole (SPA) fino all'indagine 2007 compresa.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La tipologia comunitaria delle aziende agricole istituita con il sopracitato regolamento è strutturata in modo da permettere la costituzione di gruppi omogenei di aziende con un grado maggiore o minore di aggregazione e il raffronto della situazione delle aziende. Essa consiste in una classificazione uniforme delle aziende della Comunità fondata sull'orientamento tecnico-economico, sulla dimensione economica e sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda stessa.

La tipologia è utilizzata principalmente per la presentazione, per classe d'orientamento tecnico-economico e per classe di dimensione economica, dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla **struttura delle aziende agricole** (Indagine SPA, gestita dall'ISTAT) e della **rete d'informazione contabile agricola** della Comunità (Indagine RICA, gestita dall'INEA).

Essa si applica a decorrere dall'esercizio 2010 per la rete di informazione contabile agricola e a decorrere dall'indagine 2010 per l'indagine sulla struttura delle aziende agricole.

Inoltre, la classificazione tipologica comunitaria trova un'importante applicazione nel Sistema nazionale di monitoraggio del Fondo comunitario FEASR, per l'identificazione dell'orientamento tecnico-economico dell'azienda agricola beneficiaria dei contributi comunitari previsti nell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale. In alcuni casi l'orientamento tecnico-economico (OTE) e la classe di dimensione economica (sinora espressa in UDE) rientrano anche nei criteri di selezione dei beneficiari previsti dai bandi regionali per le misure di sviluppo rurale.

3. DEFINIZIONI

Alla base della definizione della tipologia di classificazione comunitaria dell'azienda agricola insistono i seguenti concetti.

3.1. PRODUZIONE STANDARD E PRODUZIONE STANDARD TOTALE

Per **produzione standard** si intende il valore normale della produzione lorda. La produzione standard è determinata per ciascuna regione e per ciascuna attività produttiva vegetale e animale dell'indagine sulla struttura delle aziende agricole¹.

Il metodo di calcolo delle produzioni standard di ciascuna attività produttiva e le procedure di raccolta dei dati corrispondenti sono illustrati al paragrafo 4.2 del presente documento.

La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Ai fini del calcolo delle produzioni standard per le indagini sulla struttura delle aziende agricole per l'anno N, per "periodo di riferimento" si intende l'anno N-3, che comprende i cinque anni consecutivi dall'anno N-5 all'anno N-1.

Le produzioni standard sono determinate utilizzando i dati di base medi calcolati per il periodo di riferimento di cinque anni di cui al primo comma. Esse sono attualizzate per tener conto dell'evoluzione economica almeno ogni volta che viene effettuata un'indagine sulla struttura delle aziende agricole.

3.2. DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA

La **dimensione economica** dell'azienda coincide con la produzione standard totale dell'azienda, equivalente alla somma dei valori di PS di ogni attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di capi animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La dimensione economica aziendale è espressa in euro (e non più in UDE come nella precedente versione della Tipologia) e può collocarsi in una delle 14 classi di dimensione economica previste.

Classi	Limiti in Euro
I	meno di 2.000 EURO
II	da 2.000 a meno di 4.000 EURO
III	da 4.000 a meno di 8.000 EURO
IV	da 8.000 a meno di 15.000 EURO
V	da 15.000 a meno di 25.000 EURO
VI	da 25.000 a meno di 50.000 EURO
VII	da 50.000 a meno di 100.000 EURO
VIII	da 100.000 a meno di 250.000 EURO
IX	da 250.000 a meno di 500.000 EURO
X	da 500.000 a meno di 750.000 EURO
XI	da 750.000 a meno di 1.000.000 EURO
XII	da 1.000.000 a meno di 1.500.000 EURO
XIII	da 1.500.000 a meno di 3.000.000 EURO
XIV	pari o superiori a 3.000.000 EURO

¹ Allegato III del regolamento (CE) n. 1166/2008.

3.3. ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO

L'**orientamento tecnico-economico** (OTE) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

A seconda del livello di precisione dell'orientamento tecnico-economico si distinguono:

- a) classi di OTE generali;
- b) classi di OTE principali;
- c) classi di OTE particolari.

Lo schema di classificazione per OTE è riportato di seguito.

Aziende specializzate — Produzioni vegetali

OTE generali	OTE principali	OTE particolari	
1. Aziende specializzate nei seminativi	15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	
		152. Aziende risicole specializzate	
		153. Aziende che combinano cereali, riso, piante oleaginose e piante proteaginose	
	16. Aziende specializzate in altre colture	161. Aziende specializzate nelle piante sarchiate	162. Aziende che combinano cereali, piante oleaginose, piante proteaginose e piante sarchiate
			163. Aziende specializzate in orti in pieno campo
			164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco
			165. Aziende specializzate nella coltura di cotone
			166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate
			2. Aziende specializzate in ortofloricoltura
	212. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali di serra		
213. Aziende specializzate in ortofloricoltura mista di serra			
22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	
		223. Aziende specializzate in ortofloricoltura mista all'aperto	
		23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	
233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole			

3. Aziende specializzate nelle colture permanenti	35. Aziende specializzate in viticoltura	351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità
		352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità
		353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola
		354. Aziende vinicole di altro tipo
	36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	361. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca (esclusi gli agrumi, la frutta tropicale e la frutta a guscio)
		362. Aziende specializzate nella produzione di agrumi
		363. Aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio
		364. Aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale
		365. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista
	37. Aziende specializzate in olivicoltura	370. Aziende specializzate in olivicoltura
38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	

Aziende specializzate — Produzioni animali

OTE generali	OTE principali	OTE particolari	
4. Aziende specializzate in erbivori	45. Aziende bovine specializzate — orientamento latte	450. Aziende specializzate nella produzione di latte	
	46. Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	460. Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	
	47. Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	470. Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	
	48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	481. Aziende ovine specializzate	
		482. Aziende con ovini e bovini combinati	
		483. Aziende caprine specializzate	
		484. Aziende con vari erbivori	

5. Aziende specializzate in granivori	51. Aziende suinicole specializzate	511. Aziende specializzate in suini da allevamento
		512. Aziende specializzate in suini da ingrasso
		513. Aziende con suini da allevamento e da ingrasso combinati
	52. Aziende specializzate in pollame	521. Aziende specializzate in galline ovaiole
		522. Aziende specializzate in pollame da carne
		523. Aziende con galline ovaiole e pollame da carne combinati
	53. Aziende con vari granivori combinati	530. Aziende con vari granivori combinati

Aziende miste

OTE generali	OTE principali	OTE particolari
6. Aziende di policoltura	6. Aziende di policoltura	611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate
		612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati
		613. Aziende con seminativi e vigneti combinati
		614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati
		615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi
		616. Altre aziende con policoltura
7. Aziende con poliallevamento	73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	731. Aziende con poliallevamento ad orientamento latte
		732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte
	74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori	741. Aziende con poliallevamento: granivori e bovini da latte combinati
		742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte
8. Aziende miste (colture-allevamento)	83. Aziende miste seminativi ed Erbivori	831. Aziende miste seminativi e bovini da latte
		832. Aziende miste bovini da latte e seminativi
		833. Aziende miste seminativi ed erbivori non da latte
		834. Aziende miste erbivori non da latte e seminativi
	84. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	841. Aziende miste seminativi e granivori
		842. Aziende miste colture permanenti ed erbivori
		843. Aziende apicole
		844. Aziende con colture diverse e allevamenti misti
9. Aziende non classificate	90. Aziende non classificate	900. Aziende non classificate

3.4. ALTRE ATTIVITÀ LUCRATIVE DIRETTAMENTE COLLEGATE ALL'AZIENDA

L'importanza delle attività lucrative direttamente collegate all'azienda, ma diverse dalle sue attività agricole, è determinata sulla base della percentuale di dette altre attività lucrative nella produzione finale dell'azienda.

Il rapporto è espresso sotto forma di fascia percentuale. Le fasce percentuali, nonché la definizione e il metodo di stima del rapporto, sono indicate al paragrafo 4.5 del presente documento.

4. LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA NUOVA TIPOLOGIA DI CLASSIFICAZIONE

4.1. REGOLAMENTO E NON PIÙ DECISIONE

La sostituzione di una decisione con un regolamento si è resa necessaria per fini di chiarezza e tenendo conto del fatto che le misure sulla tipologia comunitaria non sono rivolte a destinatari specifici bensì trovano applicazione generale. La Corte di giustizia, infatti, ha precisato che l'elemento caratterizzante che differenzia decisione e regolamento non è il numero dei destinatari ma il carattere delle disposizioni: se il testo è redatto in modo astratto e impersonale, l'atto deve essere considerato un regolamento e non una decisione.

4.2. SOSTITUZIONE DEL REDDITO LORDO STANDARD CON LA PRODUZIONE STANDARD

Le modifiche apportate al regime delle sovvenzioni in ambito PAC, in particolare la sostituzione del sistema di sostegno all'agricoltura basato sui sussidi alle produzioni agricole con un sostegno al reddito degli agricoltori, hanno comportato un notevole cambiamento anche nella composizione del RLS di molte produzioni agricole. Dal momento che il RLS si determina sottraendo i costi variabili specifici dalla produzione lorda comprensiva dei premi legati alla produzione, la scomparsa di questi ultimi fa sì che per alcune produzioni si potrebbe ottenere un RLS negativo. Di conseguenza, il Reddito lordo standard, che rappresenta il criterio economico alla base della definizione della tipologia comunitaria, non risulta più adeguato, dovendo necessariamente rimanere positivo ai fini della classificazione tipologica delle aziende agricole europee.

Inoltre, la crescente diversificazione dell'agricoltura verso attività finora ritenute non propriamente agricole rende necessario includere nella Tipologia comunitaria un parametro che misuri tale tendenza.

Pur mantenendo l'impianto attuale, basato sulle tre principali dimensioni: regione, OTE e dimensione economica, la proposta di una nuova classificazione si basa quindi su un nuovo parametro: la **Produzione Standard** o **Standard Output (SO)**. In altri termini, si fa riferimento alla sola produzione lorda, senza includere i sussidi legati al prodotto (del resto ormai in via di smantellamento) e senza considerare la parte relativa ai costi specifici variabili.

Il calcolo della Produzione Standard delle attività agricole, come in precedenza per il Reddito Lordo Standard, rimane affidato all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA); di seguito si indicano le principali modifiche nelle modalità di calcolo con il passaggio alla Produzione Standard.

Il Reddito lordo standard (RLS), ovvero il valore del reddito lordo corrispondente alla situazione media di una determinata regione e di una determinata attività produttiva, è calcolato come la differenza tra: valore monetario della produzione lorda (prodotto principale + prodotto secondario + sovvenzioni legate al prodotto al prezzo franco azienda e al netto dell'IVA) e la sommatoria di alcuni costi specifici.

Viceversa, la Produzione standard (PS) corrisponde al valore della produzione ottenuta da una attività agricola, determinata quale sommatoria di: vendite + impiego in azienda + consumo in azienda + cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame.

La PS include sia il prodotto principale che il/i prodotto/i secondario/i (il prodotto principale è quello con il valore più alto). La PS non include: pagamenti diretti, IVA, tasse sui prodotti, ecc.

Per gli animali non da riproduzione la PS è uguale alla crescita annuale dell'animale, mentre per gli animali da riproduzione la PS è uguale a: $\{(\text{Valore al momento di inizio della produzione (di latte e/o figli)} - \text{Valore dell'animale adulto}) / (\text{numero di anni del ciclo di produzione di latte e/o figli})\} + \text{Valore dei redi} + \text{Valore degli altri prodotti (latte, lana, ...)}$.

Per il calcolo delle PS si utilizzano i dati di base medi riferiti a un periodo di 5 anni (in precedenza i RLS si calcolavano su base triennale): come periodo di riferimento si indica l'anno N-3, che comprende i 5 anni consecutivi dall'anno N-5 all'anno N-1; inoltre, come già avveniva per i RLS, esse sono calcolate a livello regionale, facendo riferimento alle unità geografiche utilizzate per le indagini RICA e SPA (Regioni e Province autonome).

Le PS vengono aggiornate per tener conto dell'evoluzione economica almeno ogni volta che viene effettuata un'indagine sulla struttura delle aziende agricole. Esse, inoltre vengono ricalcolate attraverso il metodo dell'osservazione diretta ogni 10 anni in corrispondenza del censimento.

4.3. MODIFICHE NELL'ARCHITETTURA DELLA TIPOLOGIA DELLE AZIENDE AGRICOLE

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA A 3 LIVELLI

Il cambiamento nel calcolo dei coefficienti alla base della classificazione tipologica comunitaria è stato accompagnato da alcune modifiche allo schema di classificazione. A seconda del grado di precisione dell'orientamento tecnico-economico (OTE) si distinguono 3 (e non più 4) livelli di suddivisione:

- Classi di OTE generali (8 classi + 1 per le aziende non classificate)
- Classi di OTE principali (21 classi + 1 per le aziende non classificate)
- Classi di OTE particolari (61 classi + 1 per le aziende non classificate)

Di conseguenza ci sono dei cambiamenti per alcuni OTE:

- le aziende specializzate nella coltura di tabacco (164), cotone (165) e con diverse colture di seminativi combinate (166) diventano OTE particolari all'interno dell'OTE principale aziende specializzate in altre colture (16);
- per le aziende specializzate in viticoltura e in ortofloricoltura c'è una semplificazione e riduzione degli OTE; tra queste ultime, le aziende specializzate nella coltura di funghi (231) diventano OTE particolari;
- per le aziende specializzate in granivori e policoltura, alcune suddivisioni dell'OTE particolare vengono raggruppate nella dizione "Altre aziende con ...";
- le aziende apicole (843) e le aziende con colture diverse e allevamenti misti (844) diventano OTE particolari all'interno dell'OTE principale aziende con colture diverse e allevamenti misti (84)

NON PIÙ CONSIDERATO IL BILANCIO FORAGGERO

A causa della soppressione del bilancio foraggero ai fini del calcolo della dimensione economica aziendale, occorre considerare tutto il foraggio prodotto in azienda e non solo quello destinato alla vendita.

Per ovviare alla difficoltà di valutare il foraggio, che non sempre è commercializzabile, il valore di prati e pascoli temporanei, pascoli permanenti e pascoli incolti può essere determinato in riferimento al prezzo del fieno, apportando i dovuti aggiustamenti ed eventualmente utilizzando i dati riferiti al mercato più vicino.

NON PIÙ RICHIESTI I COEFFICIENTI PER ALCUNE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La nuova tipologia non richiede il calcolo di alcuni coefficienti di produttività/redditività. Ad esempio, per gli Orti, in quanto la produzione è intesa per il consumo familiare e non per la vendita; per i Prati permanenti non utilizzati per la produzione ed eleggibili al ricevimento di sussidi; per le Sottocategorie dell'altro pollame.

4.4. MISURAZIONE DELLA DIMENSIONE ECONOMICA

La dimensione economica di un'azienda è misurata come la produzione standard totale dell'azienda. Essa è espressa direttamente in euro e non più in Unità di Dimensione Europea (UDE).

Solo in alcuni casi le produzioni non vengono conteggiate per determinare la dimensione economica dell'azienda:

- Vitelli: si calcolano solo quelli in eccesso rispetto al numero delle vacche
- Altri ovini e altri caprini: non conteggiati nelle aziende con capre e pecore
- Lattonzoli: non conteggiati nelle aziende con scrofe

Le aziende agricole sono classificate per classi di dimensione, come definite dal regolamento istitutivo (si veda il par. 3.2 di questo documento).

Le classi sono usate dagli Stati membri per fissare la soglia che definisce il campo d'osservazione RICA, per stabilire il piano di selezione del campione RICA e, di conseguenza, per pesare i risultati RICA. Esse vengono inoltre utilizzate per la rappresentazione dei risultati dell'Indagine SPA sulle produzioni e le strutture agricole.

4.5. DETERMINAZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ LUCRATIVE - AAL- O OTHER GAINFUL ACTIVITIES - OGA

Data la crescente importanza delle attività non agricole nella formazione del reddito delle imprese agricole, è stata introdotta una nuova classificazione, in aggiunta a quella classica basata su UDE e OTE. Si tratta della classificazione delle aziende agricole sulla base dell'importanza delle **altre attività lucrative** (*Other Gainful Activities*, OGA, nella più diffusa dizione inglese) direttamente connesse all'impresa agricola e che contribuiscono alla formazione del reddito aziendale.

Le altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda (AAL) comprendono tutte le attività diverse dal lavoro agricolo direttamente collegate all'azienda e che hanno un'incidenza economica sulla stessa. Si tratta di attività che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, ecc.) o dei suoi prodotti. Se viene utilizzata solo la forza lavoro dell'azienda, tale attività non è considerata come OGA, così come non sono considerate OGA gli investimenti finanziari, le somme ottenute dall'affitto di terreni aziendali per scopi diversi non collegati all'attività agricola, le attività non agricole svolte all'interno dell'azienda ma che non hanno alcun legame con l'impresa agricola. Infine, per essere qualificata come OGA, un'attività deve avere carattere non occasionale e riflettere quindi una situazione "normale" dell'azienda agricola.

L'importanza delle AAL direttamente collegate all'azienda è stimata come rapporto sul fatturato complessivo dell'azienda (compresi i pagamenti diretti):

Fatturato delle AAL direttamente collegate all'azienda

Fatturato complessivo dell'azienda (attività agricole + AAL direttamente collegate all'azienda) + Pagamenti diretti

Non è necessario rilevare esattamente l'ammontare di fatturato attribuibile alle OGA, è sufficiente una stima che permetta di collocare l'azienda in una delle tre classi previste e che sono individuate attraverso appositi limiti percentuali. Le aziende sono infatti classificate in classi, in funzione dell'importanza delle AAL direttamente collegate all'azienda rispetto alla produzione finale, secondo determinati limiti: I classe (fino al 10%); II classe (dal 10 al 50%); III classe (oltre il 50%).

Essendo molto difficile immaginare una lista esaustiva di tutte le forme che le OGA possono assumere nei diversi contesti dell'agricoltura europea, la scelta della Commissione europea è stata quella di elencare una serie di generiche attività ascrivibili alla tipologia delle OGA:

- le attività turistiche e ricreative svolte utilizzando le strutture agricole dell'azienda;
- la lavorazione di prodotti agricoli e la loro trasformazione da prodotti primari in prodotti secondari;

-
- la produzione di energia attraverso l'utilizzo di strutture agricole o prodotti dell'attività agricola;
 - l'acquacoltura svolta utilizzando strutture e prodotti dell'azienda (perciò non la semplice attività di pesca);
 - le prestazioni di lavoro a contratto svolte utilizzando i mezzi dell'azienda.

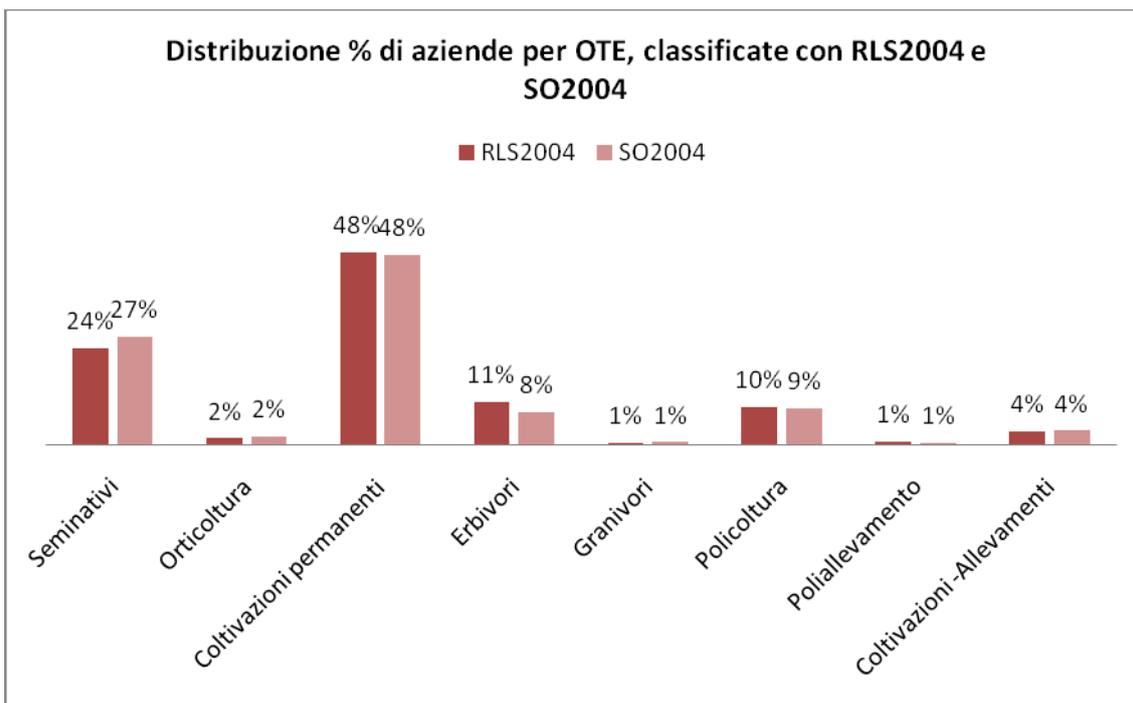
5. LE PRINCIPALI VARIAZIONI NEI COEFFICIENTI DI CLASSIFICAZIONE

Nel passaggio dal RLS alla PS ci si può attendere un effetto duplice e contrario: mentre la scomparsa dei sussidi comporta coefficienti di valore inferiore rispetto ai precedenti, la scomparsa dei costi variabili ne accresce invece il valore. Ci si potrebbe perciò aspettare valori di PS (o SO) maggiori di quelli dei RLS per quelle produzioni agricole con costi variabili relativamente alti e/o che non godevano di sussidi legati alla produzione. Al contrario, per le produzioni beneficiarie di sussidi di rilevante entità e/o con costi variabili più bassi, i valori di SO dovrebbero essere inferiori a quelli dei RLS. È bene utilizzare però il condizionale in quanto, per le diverse produzioni e nelle varie regioni, tali effetti possono manifestarsi in maniera e con intensità diversa, nonché a seconda dei casi cumularsi oppure annullarsi a vicenda.

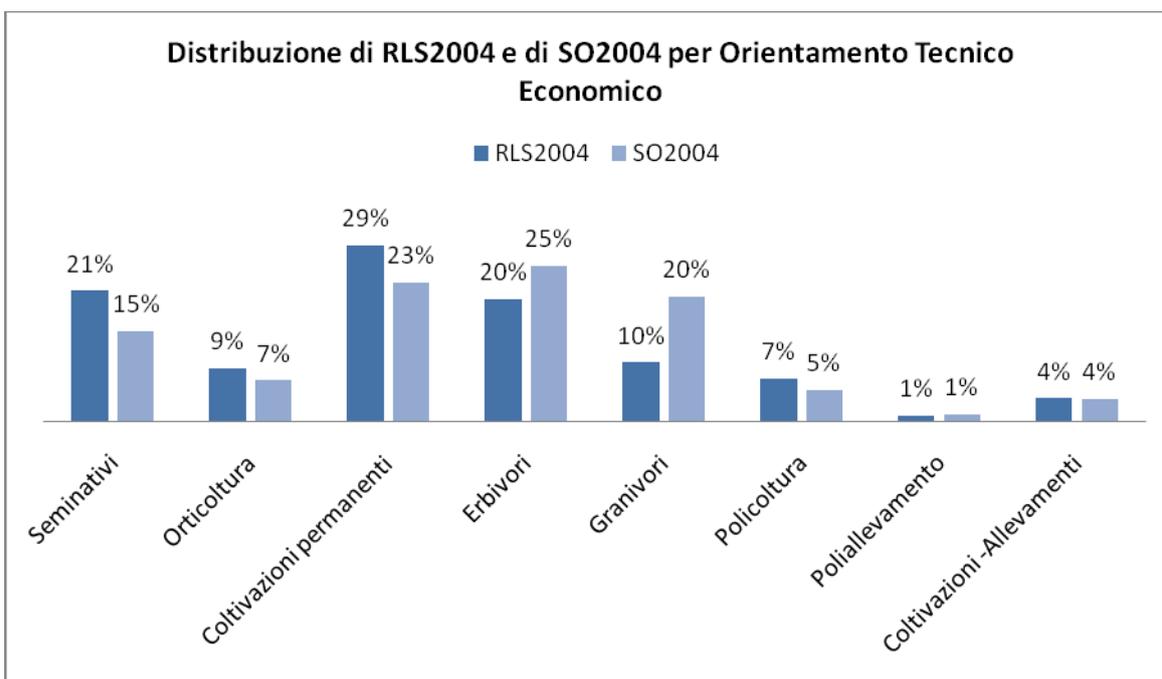
Naturalmente, queste variazioni si riflettono nella classificazione delle aziende che fanno parte del campione RICA o dell'indagine SPA. Questo significa che adottando la nuova Tipologia bisogna tener conto del fatto che spostamenti di aziende da una classe a un'altra possono essere naturalmente influenzati dall'uso dei nuovi coefficienti PS.

Tenendo presenti le precisazioni di cui sopra, si possono comunque analizzare brevemente le principali variazioni intervenute nella struttura agricola nazionale, come risulta dall'ultima Indagine SPA 2007.

Il primo grafico presenta la distribuzione delle aziende secondo la duplice classificazione: RLS2004 e SO2004, dalla quale si evince una sostanziale stabilità della ripartizione aziendale per orientamento tecnico economico con il passaggio al nuovo criterio di classificazione, se si escludono le variazioni, comunque contenute, avvenute per le aziende specializzate nei seminativi, cresciute dal 24 al 27% e per le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori, il cui peso si riduce dall'11 all'8%.



Gli effetti del passaggio alla Produzione Standard appaiono più evidenti in ordine alla distribuzione dei due parametri economici utilizzati.



In generale, le aziende zootecniche, specializzate in allevamento di erbivori e granivori, vedono accrescere la loro importanza in termini di SO prodotto; per contro si riduce il peso di valore prodotto dalle aziende specializzate nelle coltivazioni vegetali, siano esse erbacee, che arboree.

6. LE IMPLICAZIONI SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE

Il Sistema nazionale di monitoraggio degli interventi di sviluppo rurale cofinanziati dal Fondo FEASR, per l'identificazione dell'orientamento tecnico-economico dell'azienda agricola interessata dall'operazione finanziata, ha previsto la raccolta, attraverso i software locali per la gestione dei controlli e dei programmi, delle informazioni relative agli ettari di SAU investiti per ciascuna coltura e classificati attraverso i Codici Colturali previsti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) 1242/08, nonché la consistenza e tipologia degli allevamenti nell'UTE aziendale.

Il calcolo dell'OTE e dell'UDE aziendale è stato garantito da una tabella di correlazione informatica, utilizzando i Redditi lordi standard 2004, tra i Codici Colturali e i Codici del Piano colturale previsti nelle procedure di gestione dei sistemi informativi degli Organismi Pagatori

La sostituzione del Reddito lordo standard con la Produzione lorda standard o Standard Output (SO) nei sistemi di monitoraggio non dovrebbe comportare eccessivi cambiamenti per quanto riguarda l'identificazione dell'ordinamento tecnico economico che nella maggior parte dei casi rimarrà lo stesso. Potranno invece verificarsi modifiche per l'identificazione della dimensione economica che potrebbe cambiare in particolare per i campi granivore e ortofrutticole.



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it



INEA